



## UNA COMUNITÀ DI PRATICA: COME E PERCHÉ

### Un nuovo progetto della Casa degli Insegnanti

I cambiamenti sostanziali che la società evidenzia in termini di appropriazione e uso della conoscenza ha reso la società stessa inconsciamente disorientata, ma inevitabilmente partecipa di un nuovo modo di appropriarsi, di strutturare e di sfruttare la conoscenza stessa. Tutto ciò pone il lavoro degli insegnanti in continua difficoltà, ma anche, volendo, in una situazione di "riflessione costruttiva" perché esso possa avere l'incidenza necessaria per diventare il fulcro di una consapevole evoluzione sociale.

In tutto il corso della nostra esperienza come insegnanti abbiamo sempre evidenziato il valore della socializzazione di ogni esperienza per poterla rafforzare, confrontare, approfondire, criticare in modo da renderla "sostenibile" nei luoghi e nei tempi. Tutto ciò, accanto ad una sempre più ampia appropriazione culturale, sarebbe dovuto divenire il mezzo di "aggiornamento continuo" che la nostra professione richiede. Il gruppo degli insegnanti che continuamente rimette in discussione la propria azione didattica alla luce dell'esperienza e della conoscenza dovrebbe essere "il" modo di fare formazione. Questo ci pare ancora più importante oggi, in un momento in cui il "cambiamento", palpabile quotidianamente da chiunque, rende il lavoro comune l'unico punto di forza su cui fare affidamento per superare le difficoltà.

**UNA COMUNITÀ DI PRATICA** potrebbe sostituire, o almeno potenziare la possibilità di progettare l'azione didattica attraverso un ampio dialogo con i colleghi con i quali poter scambiare, socializzare e condividere idee, problematiche, difficoltà e successi fino a costruire itinerari didattici di ampio raggio, progetti sostenibili da un punto di vista didattico (in particolare con attenzione alle dinamiche di classe) e in continuo approfondimento da un punto di vista culturale.

**UNA COMUNITÀ DI PRATICA** non ha un aspetto definitivo e non si può definire a priori nei suoi scopi e nei suoi tempi, è una conquista sempre in divenire perché solo gli insegnanti stessi, nel praticarla, possono efficacemente strutturarla.

Proviamo allora a immaginare una strutturazione che faccia leva sui principi già sottolineati sopra facendo tesoro delle nostre esperienze all'interno della Casa degli Insegnanti che ci ha consentito di conoscere e imparare ad utilizzare nuovi "strumenti" passando dalla carta e matita all'uso delle ultime tecnologie, ponendo la massima attenzione a ciò che ogni strumento offre come effettiva potenzialità.

Le esperienze condotte in questi anni ci hanno fatto comprendere come l'uso di una piattaforma di e-learning come Moodle possa divenire punto di forza per controllare e sollecitare il pensiero di un gruppo di persone con obiettivi ed esigenze comuni e quindi la costruzione di nuove competenze.

Le possibilità di scambio risultano ampliate e consentono un dialogo continuo, spesso anche informale tra le persone, se si riesce a far proprio questo nuovo modo di comunicare e di costruire conoscenze condivise.

**UNA COMUNITÀ DI PRATICA** che utilizza questi strumenti di comunicazione diventa dinamica e produttiva perché ciò che fa non si disperde e può diventare oggetto di riflessione in momenti diversi favorendo quindi:

- a. Una **ricerca culturale** sempre in divenire.

- b. La creazione di un “serbatoio” di idee e di spunti utili per la **progettazione didattica** validati dal confronto con colleghi ed esperti della disciplina.
- c. La **condivisione di una metodologia di lavoro** che, anche tenendo conto di una realtà di fatto nuova e in continua evoluzione, possa coinvolgere gli studenti nella costruzione del proprio sapere perché esso possa divenire sia stabile “dispensa” a cui accedere - e quindi esperienza a cui attingere per agire - sia base di evoluzione critica e culturale.

La sostanza di questi tre punti dovrebbe essere raggiunta spontaneamente in itinere, dal primo momento in cui un insegnante pone in rete un suo spunto didattico con le domande di sollecitazione alla sua lettura e alle conseguenti riflessioni che sono condivise tra i membri della comunità portatori di esperienze e di situazioni diverse.

Nessuno entrando dovrebbe trovare “materiali” precostituiti da far propri, ma per prima cosa dovrebbe porre attenzione alla proposta che porta o che viene portata, affinché essa possa in qualche modo diventare patrimonio di tutti e quindi rielaborata.

**UNA COMUNITÀ DI PRATICA** cresce partendo dalle risorse condivise dai suoi membri e dall’impegno ad un dialogo costante tra di loro mettendo sullo stesso piano chi insegna e chi impara senza distinguere più i ruoli perché tutti impariamo da tutti.

La comunità di pratica in oggetto si pone come strumento di formazione rispetto alla “**Matematica dalla scuola dell’infanzia al biennio della scuola superiore**” ed è quindi diretta agli insegnanti di tutti gli ordini scolari.

#### **STRUMENTI ORGANIZZATIVI**

Per creare una comunità di pratica occorre che i membri abbiano un obiettivo comune e accettino di usare gli strumenti per la condivisione a distanza. Ma soprattutto è necessario che nel partecipare alla comunità di pratica trovino dei vantaggi rispetto all’agire da soli. Per questo sottolineiamo l’importanza di questo tipo di struttura organizzativa per sostenere gli insegnanti che vorrebbero attuare dei cambiamenti ma spesso si trovano isolati nella loro scuola o incontrano difficoltà nel far partire un dialogo produttivo con i colleghi. Avere materiali da mostrare risulta sicuramente più convincente delle parole e può quindi determinare dei cambiamenti in tempi più brevi.

La partenza può essere un dialogo che evidenzia le esigenze di formazione di ciascun partecipante tenendo conto che non è possibile avviare mille discussioni diverse ma occorre scegliere un **tema principale** che consenta di strutturare gli interventi in modo non troppo dispersivo.

Messo a fuoco il tema i membri possono fare le loro proposte e sostenerle con le documentazioni che ritengono necessarie per far capire agli altri di che cosa si tratta. Le proposte possono portare in varie direzioni: ad approfondire un discorso dal punto di vista teorico, a condividere una metodologia di lavoro, ad elaborare un progetto per avviare una sperimentazione in classe e così via.

Tutta questa prima fase di discussione e di progettazione avviene di solito tramite un forum oppure strumenti sincroni come la chat (anche Skype può servire per contatti formali e informali tra i partecipanti).

Quando il gruppo ha individuato delle azioni concrete da avviare deve definire delle modalità per documentare il lavoro e renderlo fruibile ai colleghi. Si può ancora utilizzare un forum oppure strumenti di tipo diverso come il wiki che consente di dare ai materiali una struttura di tipo gerarchico e di creare dei link a qualsiasi materiale o pagina presente nel corso o in rete.

Tutto ciò è strettamente legato alle esigenze del gruppo e alle capacità dei singoli e viene definito di volta in volta, tenendo anche conto del tempo richiesto per svolgere certe attività online e della disponibilità reale dei partecipanti. Non vogliamo certamente che partecipare alla comunità di pratica diventi un compito troppo oneroso ma solo che sia fatto seriamente e porti a dei risultati tangibili.

La partecipazione alla comunità è libera e individuale, il lavoro effettivamente svolto può essere attestato in qualsiasi momento tramite i report della piattaforma.

Chi partecipa alla comunità, però, dovrebbe avere qualche tipo di riconoscimento del lavoro da parte dell'istituzione scolastica di cui fa parte in modo che venga sollevato da altri incarichi che potrebbero interferire con l'impegno richiesto dalla comunità di pratica. In questo senso il fatto di essere inserito in una struttura che è validata dal progetto di un'Associazione che da anni si occupa di formazione, offre, a nostro avviso, le necessarie garanzie.

La Casa degli Insegnanti può attestare l'attività svolta dai membri della comunità perché sia riconosciuta ai fini della formazione e come contributo alla diffusione di buone pratiche all'interno della propria realtà scolastica. Chi partecipa diventa una risorsa per la sua scuola e quindi il riconoscimento ufficiale del suo lavoro non dovrebbe essere messo in discussione.

### **COME PARTECIPARE**

L'insegnante manda il suo curriculum all'Associazione, come presentazione, insieme a un indirizzo email personale per consentire l'iscrizione alla piattaforma Moodle come partecipante alla Comunità.

Riceve dall'Associazione l'indirizzo del corso, le credenziali personali (username e password per accedere alla piattaforma) e una copia di questo progetto che dovrà essere presentato al Dirigente Scolastico per essere inserito tra le attività formative della scuola.

Per partecipare alla Comunità di pratica si richiede l'iscrizione all'Associazione, individuale (30 € annui) o di scuola (100 € annui).

L'indirizzo a cui inviare le proprie candidature per partecipare alla comunità di pratica è:

[info@lacasadegliinsegnanti.it](mailto:info@lacasadegliinsegnanti.it)

### **Responsabili del progetto per La Casa degli Insegnanti**

*Maria Cantoni, mariacantoni2@gmail.com*

*Donatella Merlo, donatellamerlo@tiscali.it*